

► LA VERITÀ DEGLI ALTRI

Il portiere si attarda troppo e la Cremonese lo lascia allo stadio

«Se le piace mangiare e ha la 48 la colpa non è nostra»
Cliente si offende e denuncia il negozio d'abbigliamento

di SILVIA DI PAOLA

■ Clamoroso nel post partita di Sassuolo-Cremonese. Dopo la sfida, il club lombardo ha «dimenticato» Emil Audero al Mapei Stadium, ripartendo per Cremona senza il suo portiere titolare. Come raccontato da SkySport infatti, dopo la sconfitta per 1-0 firmata Fadera, i giocatori lombardi sono saliti sul pullman per tornare in città. Tutti, tranne uno. All'appello infatti mancava Audero, che era impegnato nelle tradizionali interviste post partita con alcuni giornalisti indonesiani, Paese d'origine del padre. Nessuno del club però si è accorto dell'assenza dell'ex portiere, tra le altre, della Sampdoria, che è quindi rimasto «a piedi». La Cremonese ha poi messo a disposizione un'automobile che ha riportato Audero a casa. [Adnkronos]

MISURE «Se ha la taglia 48, se le piace mangiare, non è colpa nostra». E quanto si è sentita dire la cliente di un negozio con il quale si era messa in contatto telefonico dopo avere visto online un cappotto che le interessava. «Sono stata vittima di body shaming», dice la donna che si è rivolta agli avvocati Angelo e Sergio Pisani per far valere le sue ragioni. L'episodio risale allo scorso 13 gennaio: dopo avere notato sul Web il capo che le interessava, la donna ha telefonato al negozio per chiedere se di quel capo ci fosse la taglia 48. La persona all'altro capo del telefono ha risposto che non c'era la 48 e quando la donna ha replicato si è sentita rispondere «se ha la taglia 48, se le piace mangiare, non è colpa nostra». «Tacere davanti a questo tipo di rispo-

sta», dice ancora la donna all'Ansa, «significa essere complici di questa maleducazione dilagante che talvolta sfocia in bestialità del genere. E il mio non è coraggio, ma dolore e lacrime». La donna, attraverso i suoi legali, chiede alla direzione del negozio innanzitutto le scuse e poi anche un risarcimento per i danni morali subiti. [Ansa]

CANESTRO Il presidente turco, Recep Tayyip Erdogan, ha improvvisato una sfida di tiri liberi con l'ex stella Nba Shaquille O'Neal. La gara inaspettata si è svolta presso il Basketball development center di Istanbul davanti a ministri, dirigenti delle federazioni sportive e ospiti ufficiali. A sorpresa, ad avere la «meglio» nella serie di tiri dalla lunetta è stato il leader turco che ha realizzato più canestri del quattro volte campione Nba (tre titoli con-

Erdogan sfida la gloria del basket Shaquille O'Neal ai tiri liberi e vince

secutivi con i Los Angeles Lakers nel 2000, 2001, 2002 e un altro con i Miami Heat nel 2006). [Repubblica.it]

STRAGE La città che ha riscosso più multe, nel 2025, è Milano. Il primato del capoluogo lombardo resta indiscusso, seguito da Roma e poi da Firenze. Va registrato però che lo scorso anno gli introiti per le multe da autovelox sono scesi in diverse città e anche a livello nazionale. Infatti, gli italiani hanno pagato 1,89 miliardi di euro, che in

TENACI
Due bambini arabo-israeliani pescano al tramonto nella città costiera araba israeliana di Jisr az-Zarqa, nel Nord di Israele [Ansa]



media significa 32-33 euro a testa (ma considerando proprio tutti, dagli anziani ai bambini appena nati). Nel 2024 si sfiorarono i 2 miliardi, mentre ora c'è stato un calo del 4,4%. Certo, è una flessione leggera dopo anni di risalita. Dal 2021, infatti, le somme pagate per le multe erano sempre aumentate. Tanto che, negli ultimi cinque anni, il bilancio è di 8,5 miliardi di euro versati dagli italiani. I numeri sono quelli calcolati dall'associazione di consumatori Codacons con dati estratti dal Siope, il Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici. [Luca Cons] [Fanpage.it]

VERTIGINI Il free climber statunitense Alex Honnold ha scalato il grattacielo Taipei 101 senza corde o reti di sicurezza a mani nude domenica, guardato da migliaia di fan che lo seguivano mentre scalava uno degli edifici più alti del mondo. «Malato», ha detto Honnold mentre raggiungeva la guglia più alta di Taiwan dopo la sua salita in «free solo» di 91 minuti, che è stato organizzato e trasmesso in diretta da Netflix (con un delay di 10 secondi). «Che bel modo di vedere Taipei», ha detto ai giornalisti. Il Taipei 101, alto 508 metri (1.667 piedi), che domina lo skyline della città ed è una delle principali attrazioni turistiche, è stato l'edificio più alto

del mondo dal 2004 al 2010, una corona ora detenuta dal Burj Khalifa a Dubai. La salita, senza dispositivi di sicurezza, è avvenuta con il pieno sostegno e tutti i permessi necessari di Taipei 101 e della città. [Corriere.it]

RECORD È arrivato a Milano Winter games express, il treno di cioccolato più lungo del mondo, pronto a entrare nei Guinness world records con i suoi 52 metri di lunghezza e 28 quintali di peso. L'opera sarà sottoposta alle misurazioni ufficiali da parte dei giudici di Guinness world records, chiamati a certificare il primato mondiale. Durante l'evento saranno in vendita speciali tavolette di cioccolato dedicate: l'intero ricavato sarà devoluto all'Associazione cure palliative Odv-Ets di Bergamo e al St. Michael Hospice di Santa Venera (Malta), a sostegno di pazienti e famiglie. [Leggo.it]

REFUSI È stata scoperta la lapide con i nomi dei varesini illustri al cimitero monumentale di Giubiano, in provincia di Varese. Gremita la sala del commiato, con parenti e amici, autorità e vertici delle forze dell'ordine, tutti insieme ad ascoltare l'elenco dei nomi presentato dalla presidente della commissione Famedio, Francesca Strazzi, e il discorso del sindaco, Davide Galimberti,

che ha definito il Famedio «uno spazio di educazione civica permanente». Successivamente tutti i presenti si sono recati al portico d'entrata che, doverosamente riqualificato, presenta la lapide con i nomi. Nomi che, purtroppo, presentano tre sviste evidenti: per Roberto Maroni la dimenticanza del primo nome (si legge infatti Ernesto Bobo Maroni, dunque il secondo nome con l'aggiunta Bobo), un secondo errore riguarda il senatore Antonio Tomassini, che sulla lapide appare come Tommasini, e

Taipei, Alex Honnold scala in diretta a mani nude un grattacielo alto più di 500 metri

infine la scrittrice Liala, pseudonimo di Amalia Liana Negretti Odiscalchi, scritta Amelia. (Andrea Giacometti) [Prealpina.it]

DELIRIO Un funerale con una banda musicale al posto degli inni sacri, le drag queen danzanti al posto dei portatori della bara e i costumi da rettili al posto degli abiti neri. Non c'erano vassoi di formaggio e cracker, ma c'era una pagnotta di pane a lievitazione naturale a forma del defunto, e con le sue stesse

dimensioni. A San Francisco le persone fanno le cose in modo diverso, compreso il servizio funebre per piangere la scomparsa di Claude, un alligatore albino che per anni ha intrattenuto il pubblico della California academy of sciences. La città da tempo accoglie chi si distingue dalla massa, e Claude sicuramente lo faceva. Era bianco candido, aveva occhi rosa che non vedevano bene, era lungo tre metri, pesava 136 chili ed era talmente silenzioso e immobile che molti visitatori pensavano che fosse una statua. «Questa nostra città di alternativi ed eccentrici lo ha riconosciuto come un suo cittadino», ha detto alla folla la deputata Catherine Stefani. «La sua diversità non è stata nascosta o corretta. È stata onorata». (Heather Knight) [Repubblica.it]

RISPOSTE «A Giovanni Paolo II chiesi: "Santità, ascoltandola mi sembra di capire che lei sia più favorevole al comunismo che al capitalismo". Del comunismo parlava non dico con ammirazione ma con interesse, a causa dell'impegno per i poveri, per gli infermi. Rispose che non bisogna guardare la mano ma vedere cosa fa la mano. Una risposta molto polacca». (Jas Gawronski, giornalista, intervistato da Aldo Cazzullo) [Corriere della Sera]

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VINO VERITAS

Il vero Nebbiolo olimpico è lo Sforzato della Valtellina

di CARLO CAMBI



■ M'accompagna Hercule Poirot spuntato dalla libreria di mia figlia Carlotta. E suggerisce, mentre l'Orient Express è bloccato dalla neve: «Un indizio è un indizio, due indizi una coincidenza, ma tre indizi fanno una prova». Gigantesca Agatha Christie! E allora primo indizio: si parla della neve di Bormio dove tra una decina di giorni sulla mitica Stelvio brilla l'oro olimpico, secondo indizio la Valtellina sede olimpica, ter-

zo indizio: Emmanuel Macron che vuole zucherare il vino. Non serve, bisogna saperlo fare e allora neve, Valtellina, vino buono i tre indizi fanno la prova: lo Sforzato (o Sforsat che fa anche più simpatia). Sarà il caso di ricordare che attorno alla Chiavenasca (è il nome che questi vignaiolicosmi danno al Nebbiolo) vi fu disputata colta tra Paolo Monelli e Mario Soldati. Il primo, l'Optimus Poter, rimproverava al secondo eccessi d'enfasi poetica nel descrivere i vini da Nebbiolo, ma a petto di una Chiavenasca anche Monelli indulse al sogno. E un sogno è accostarsi al Car-

lo Negri, la bottiglia di punta di una cantina che più storica non si può. La Nino Negri, pur facendo parte del Gruppo Italiano Vini, il gigante delle nostre vigne, ha sempre mantenuto un aplomb artigianale. Nino Negri sul finire dell'Ottocento, a Chiuro, impianta vigna «moderna». E nel quattrocentesco palazzo dei Conti di Milano resta il cuore della cantina. Il 5 stelle è vino rinomatissimo, ma io scelgo il Carlo Negri, è archetipo di tutti gli ottimi Sforzato che i viticoltori eroici di Valtellina producono con ostinata qualità. Nebbiolo in purezza, i grappoli ap-

CARLO NEGRI

Tipo Sforzato della Valtellina Docg

Cantina Nino Negri

Indirizzo via Ghibellini 3, Chiuro (Sondrio)

Sito ninonegri.it

Telefono 0342 485211

Prezzo a partire da 45 euro



passiti in fruttato si ammontano a dicembre, poi il vino va due anni fra legno grande e vetro a riposare. Al bicchiere è rubino lieve e brillante. Al naso l'appassimento arricchisce di spezia dolce (noce moscata), di ribes e lampone in confettura con solletico di pepe. Al palato è corposo, materico, sostenuto dai tannini, lungo nel sostegno di mirtillo per poi virare alla liquerizia e al chiodo di garofano e cracker, ma c'era una pagnotta di pane a lievitazione naturale a forma del defunto, e con le sue stesse

© RIPRODUZIONE RISERVATA